

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Scuola Media Statale "Publio Ovidio"

Sulmona – (AQ)

Normativa di riferimento

*D.P.R. n. 249 del 24.06.1998 – D.P.R. n. 235 del 21.11.2007 - Nota Min. n. 3602 del 31.07.2008 -
- L. n. 169 del 30/10/2008 - D.M. n. 5 del 16.01.2009 - D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 – D.Ivo n.62 del
13/04/2017- L. n.104/1992 – L. n.170/2010*

LA VALUTAZIONE

Nell'attività didattica sono oggetto di valutazione:

- **Il comportamento** in termini di: rapporti relazionali, orientamento e convivenza civile (frequenza e puntualità, collaborazione con docenti e compagni, rispetto delle regole dettate dal Regolamento d'Istituto);
- **Le competenze trasversali (delineate dalle COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA)** ovvero la capacità di utilizzare le conoscenze, le abilità apprese e maturate, in situazioni e contesti nuovi e/o concreti.
- **Le competenze specifiche disciplinari** che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione di conoscenze ed abilità relative agli Obiettivi di apprendimento desunti dalle nuove Indicazioni e dal Curricolo d'istituto.

La valutazione è prioritariamente determinata dai risultati ottenuti dall'allievo nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate nel corso dell'anno, ma è sostanzialmente l'espressione di un giudizio che si fonda anche su altri elementi quali:

l'impegno, la motivazione, il grado di autonomia via via raggiunto dall'allievo, la costanza dei risultati, i progressi - regressi, le attitudini, le capacità personali e il livello complessivo di maturazione.

Pertanto, la valutazione non è solo l'espressione di una media aritmetica dei risultati ottenuti, ma si avvale, altresì, dell'analisi e della osservazione di tutti i fattori sopra elencati.

Essa quindi è un momento estremamente delicato in cui si ponderano elementi di diversa natura: conoscenze, abilità e competenze, ma anche la qualità dei comportamenti: partecipazione, interesse e organizzazione del lavoro scolastico. Perciò, deve essere vista:

- dall'allievo come momento di riflessione autocritica, presa di coscienza della propria identità e ulteriore occasione di stimolo e riflessione per le tappe future;
- dagli insegnanti come momento di verifica del proprio operato per modificare e/o migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Gli **alunni in situazione di handicap** sono valutati sulla base degli obiettivi di apprendimento previsti nel **piano educativo individualizzato** predisposto di anno in anno dal consiglio di classe in collaborazione con gli operatori dell'equipe socio-pedagogica della Asl.

Gli **alunni con disturbi specifici di apprendimento** DSA debitamente certificati, sono valutati sulla base del PDP predisposto dal consiglio di classe e sostengono le diverse prove di valutazione utilizzando strumenti dispensativi e compensativi in coerenza con il PDP.

Gli **alunni con bisogni educativi speciali BES** sono valutati sulla base del PDP elaborato dal C. di Classe. La valutazione dell'**insegnamento della religione cattolica** resta disciplinata dall'art.309 del DLgs 16 aprile 1994 n.297 ed è comunque espressa attraverso un giudizio sintetico. I docenti incaricati dell' insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto. Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e usufruiscono dell'attività alternativa riceveranno dal docente incaricato dell'insegnamento la valutazione che viene espressa con un giudizio sintetico.

Il Collegio dei docenti, al fine di esprimere giudizi quanto più possibile omogenei, ha elaborato specifiche rubriche di valutazione relative agli apprendimenti disciplinari, agli obiettivi educativi trasversali e al comportamento, sulla base delle quali orienta la valutazione.

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per **assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione**, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità **fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa** [dall'art. 1, comma 5 del DPR 122/2009].

I documenti e strumenti di valutazione

Sono strumenti di valutazione i modelli di rilevazione degli apprendimenti e di osservazione dei comportamenti condivisi e predisposti dal Collegio dei Docenti

Sono documenti di valutazione:

- **La Scheda personale** (annuale, con valutazione quadrimestrale), documento che formalizza la valutazione dello studente a metà dell'anno scolastico (valutazione intermedia o periodica) e al suo termine (valutazione finale o annuale), riporta le valutazioni riferire alle singole discipline, al comportamento e il giudizio globale.
- **La scheda personale relativa all'insegnamento della Religione Cattolica** esprime con un giudizio sintetico la valutazione dell'alunno.
- **La Certificazione delle Competenze**, consegnata al termine del quinto anno di scuola primaria e del terzo anno di scuola secondaria, contiene la certificazione dei livelli di competenze trasversali e disciplinari maturate dagli alunni.

Valutazione in ingresso

La valutazione diagnostica, attraverso la somministrazione di test d'ingresso, permette di individuare il livello di partenza degli alunni e di accertare il possesso dei prerequisiti per lo svolgimento delle attività didattiche.

Al fine di renderla uniforme, si ritiene opportuno somministrare test d'ingresso uguali per corsi e discipline, con criteri di valutazione condivisi, trasparenti ed efficaci.

Nella preparazione delle prove di ingresso, per gli alunni delle classi prime della Scuola Media Secondaria di I grado, si terranno in debita considerazione i traguardi di competenza raggiunti al termine della Scuola Primaria. L'analisi dei risultati dei test permetterà ai docenti di effettuare attività di recupero dei prerequisiti e di programmare, sulla base dei livelli di partenza, l'attività didattica con tempi e metodi idonei ai ritmi di apprendimento e alle capacità dei singoli allievi.

Rubrica dei livelli e strategie di intervento personalizzato

Fascia		Livelli di apprendimento per valutazione intermedia e finale	Strategie di intervento
1[^]	(Fascia alta) Alunni con un' ottima preparazione di base (10 e 9)	Ob. raggiunti in modo eccellente ed esemplare (10)	potenziamento
		Obiettivi raggiunti in modo eccellente (9)	
2[^]	(Fascia medio-alta) Alunni con una valida preparazione di base (8)	Obiettivi raggiunti in modo esauriente (8)	potenziamento / consolidamento
3[^]	(fascia media) Alunni con una buona preparazione di base (7)	Obiettivi sostanzialmente raggiunti (7)	consolidamento
4[^]	(fascia medio-bassa) Alunni con una modesta preparazione di base (6 e 5)	Obiettivi raggiunti in modo sufficiente. (6)	consolidamento / recupero
		Obiettivi raggiunti in modo parziale (5)	
Casi particolari	(fascia bassa) Alunni con gravi lacune (4)	Obiettivi non raggiunti (4) .	recupero
	*Diversamente abili, DSA, BES.	In riferimento al PEI, PDP.	

* Per gli alunni che hanno bisogno di **interventi educativo – didattici specifici** a seguito di particolari problematiche si rinvia ai **piani di intervento PEI e PDP.**

Strategie di intervento personalizzato

Il collegio dei docenti al fine di promuovere il successo formativo degli alunni adotta strategie dirette a:

- *Rispettare gli stili individuali di apprendimento.*
- *Incoraggiare, motivare ed orientare.*
- *Creare fiducia, empatia, confidenza.*
- *Correggere con autorevolezza, quando necessario.*
- *Sostenere l'alunno nel percorso di apprendimento.*

*Il percorso formativo sarà sostenuto da **interventi specifici** sull'aspetto comportamentale, e sull'aspetto cognitivo; saranno diverse per ciascuna fascia di livello.*

Procedure di POTENZIAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia alta (9-10)

- Affidamento di incarichi, impegni di coordinamento.
- Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti.
- Stimolo alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note.

Procedure di POTENZIAMENTO / CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia medio-alta: (8)

- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze.
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami.
- Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti.
- Stimolo alla ricerca di soluzioni originali.

Procedure di CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia media: (6-7)

- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze.
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami.
- Attività guidate a crescente livello di difficoltà.

Procedure di RECUPERO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia bassa: (4-5)

- Controllo sistematico dei lavori prodotti a casa e in classe.
- Valorizzazione dei minimi progressi per accrescere l'autostima.
- Potenziamento dei rapporti scuola-famiglia.
- Allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti.
- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze.
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami.
- Percorsi didattici alternativi o personalizzati

Valutazione in itinere

L'espressione del voto è il frutto delle rilevazioni effettuate nel contesto delle attività didattiche mediante osservazioni sistematiche e occasionali, analisi di documentazioni didattiche e specifici momenti di prove scritte, orali, grafiche/pratiche.

Per il voto di fine quadrimestre, ogni singolo docente valuterà il progresso dello studente nella materia, sintetizzandolo in una proposta numerica che terrà conto dei seguenti elementi:

- per la valutazione delle diverse tipologie di verifiche il voto espresso in decimi va da un **minimo** di 4/10 a un massimo di 10/10
- i voti possono subire degli **incrementi**:
 - di 1/4 di punto (0,25) con il simbolo + (più)
 - di mezzo punto (0,50): es: 6.5
- i voti possono subire dei **decrementi**:
 - di 1/4 di punto (0,25) con il simbolo – (meno)

Prove di verifica

- per le discipline con un numero di ore settimanali pari a tre e superiori a tre, si prevede un minimo di **tre verifiche**: scritte e/o orali per quadrimestre;
- per le discipline con un numero di ore settimanali pari a due o ad una, si prevedono almeno **due verifiche**: scritte e/o orali per quadrimestre.

Per le discipline che prevedono verifiche scritte come Italiano, Matematica e Lingue straniere, i docenti utilizzeranno le griglie disciplinari in allegato.

Rubrica di valutazione degli apprendimenti disciplinari

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
4 Obiettivi non raggiunti	Conoscenza Produzione Autonomia	<ul style="list-style-type: none">• Presenta gravi lacune nelle conoscenze• Si esprime con molta difficoltà• Non è in grado di affrontare compiti semplici anche se guidato
5 Obiettivi raggiunti in modo parziale	Conoscenza Produzione Autonomia	<ul style="list-style-type: none">• Possiede conoscenze frammentarie e superficiali• Si esprime in modo incerto• Risolve semplici compiti solo se guidato
6 Obiettivi raggiunti in modo sufficiente	Conoscenza Produzione Autonomia	<ul style="list-style-type: none">• Possiede conoscenze essenziali• Si esprime in modo semplice• Risolve compiti elementari
7 Obiettivi sostanzialmente raggiunti	Conoscenza Produzione Autonomia	<ul style="list-style-type: none">• Possiede le conoscenze in modo abbastanza sicuro• Si esprime con chiarezza• Risolve semplici compiti autonomamente
8 Obiettivi raggiunti in modo esauriente	Conoscenza Produzione Autonomia	<ul style="list-style-type: none">• Possiede le conoscenze in modo completo• Si esprime con sicurezza e proprietà di linguaggio• Risolve autonomamente compiti talvolta anche complessi
9 Obiettivi raggiunti in modo eccellente	Conoscenza Produzione Autonomia	<ul style="list-style-type: none">• Possiede le conoscenze in modo approfondito• Si esprime con sicurezza e proprietà di linguaggio• Risolve compiti complessi in modo autonomo
10 Obiettivi raggiunti in modo eccellente ed esemplare	Conoscenza Produzione Autonomia	<ul style="list-style-type: none">• Possiede conoscenze approfondite e organiche• Si esprime con linguaggio pertinente, sicuro e articolato• Risolve compiti complessi con originalità e senso critico

Nella formulazione del voto delle discipline si tiene conto anche dei seguenti obiettivi educativi trasversali:

- Partecipazione: collaborazione e disponibilità al dialogo educativo
- Impegno / interesse
- Organizzazione del lavoro scolastico

Rubrica di valutazione degli obiettivi educativi trasversali		
Partecipazione	4 - 5	- in modo passivo
	6	- se sollecitato / in modo discontinuo
	7	- in modo positivo
	8	- in modo attivo
	9 - 10	- in modo attivo, pertinente e consapevole
Impegno / interesse	4 - 5	- inadeguato
	6	- essenziale
	7	- regolare
	8	- sistematico
	9 - 10	- lodevole
Organizzazione del lavoro scolastico	4 - 5	- non sa organizzare ancora il proprio lavoro
	6	- non sempre autonomo
	7	- soddisfacente
	8	- efficace
	9 - 10	- efficace e produttivo

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si fonda su tre descrittori: **rapporti relazionali, orientamento e convivenza civile.**

Il relativo giudizio viene riportato sul documento di valutazione ed è espresso **con una deliberazione assunta** dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale,.

Rubrica di valutazione del comportamento		
Rapporti relazionali, orientamento e convivenza civile	5	- scorretto e irresponsabile
	6	- poco corretto e poco responsabile
	7	- non sempre corretto e responsabile
	8	- generalmente corretto e responsabile
	9	- corretto e responsabile
	10	- corretto,rispettoso, responsabile e propositivo

Nell'attribuzione del GIUDIZIO di comportamento si tiene conto degli indicatori - descrittori esplicitati nella seguente rubrica analitica:

Rubrica analitica per l'attribuzione del giudizio di comportamento

GIUDIZIO	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
10 Corretto, rispettoso responsabile e propositivo	Rapporti relazionali	Atteggiamento	<i>L'alunno/a è sempre corretto/a nei rapporti con i docenti, con i compagni e con il personale scolastico.</i>
		Rispetto della persona	<i>Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.</i>
	Orientamento e convivenza civile	Frequenza	<i>Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenza giustifica con tempestività e fa firmare le comunicazioni in modo puntuale.</i>
		Uso delle strutture	<i>Utilizza in maniera responsabile il materiale, le attrezzature e le strutture della scuola.</i>
9 Corretto e responsabile	Rapporti relazionali	Atteggiamento	<i>L'alunno è corretto nei rapporti con tutti coloro che operano nell'ambiente scolastico.</i>
		Rispetto della persona	<i>Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.</i>
	Orientamento e convivenza civile	Frequenza	<i>Frequenta le lezioni, rispetta gli orari scolastici, giustifica assenze o ritardi e fa firmare le comunicazioni regolarmente.</i>
		Uso delle strutture	<i>Ha rispetto delle attrezzature e dell'ordine della classe.</i>
8 Generalmente corretto e responsabile	Rapporti Relazionali	Atteggiamento	<i>Nei confronti di docenti, compagni e personale scolastico ha un comportamento generalmente corretto.</i>
		Rispetto della persona	<i>Rispetta gli altri e i loro diritti.</i>
	Orientamento e convivenza civile	Frequenza	<i>Frequenta con regolarità le lezioni, giustifica e solitamente fa firmare le comunicazioni.</i>
		Uso delle strutture	<i>Dimostra un atteggiamento in genere attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico.</i>
7 Non sempre corretto e responsabile	Rapporti relazionali	Atteggiamento	<i>Nei confronti di docenti, compagni e personale scolastico non ha un comportamento sempre corretto..</i>
		Rispetto della persona	<i>Talvolta poco rispettoso degli altri e dei loro diritti</i>
	Orientamento e convivenza civile	Frequenza	<i>Si rende responsabile di assenze e ritardi ripetuti; non giustifica e/o non fa firmare tempestivamente le comunicazioni.</i>
		Uso delle strutture	<i>Utilizza in modo non accurato il materiale e le strutture dell'Istituto.</i>
6 Poco corretto e poco responsabile	Rapporti relazionali	Atteggiamento	<i>Verso docenti, compagni e personale scolastico ha un comportamento poco corretto.</i>
		Rispetto della persona	<i>Poco rispettoso degli altri e dei loro diritti.</i>
	Orientamento e convivenza civile	Frequenza	<i>Spesso non rispetta l'obbligo di regolare frequenza e gli orari scolastici. Non giustifica in modo puntuale le assenze e i ritardi. Deve essere sollecitato a far firmare le comunicazioni.</i>
		Uso delle strutture	<i>Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto.</i>
5* Scorretto e irresponsabile	Rapporti relazionali, orientamento e convivenza civile	Rispetto delle regole della Scuola	<i>Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve numerose ammonizioni scritte sul registro e/o sul diario. O viene sanzionato con una sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica.</i>
		<p>Violazione del Regolamento di Istituto che comporta l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni.</p> <p>* L'alunno viene sanzionato con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi. Ad esempio: offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola; gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti; danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi; episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici; uso del telefonino e di altre apparecchiature - elettroniche e non - che non è consentito utilizzare nella scuola in base alla Direttiva ministeriale del 15/03/2007) e/o comportino pericolo per l'incolumità e/o per la dignità delle persone.</p>	

**È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).*

Valutazione finale

Criteria di ammissione alla classe successiva

Ciascun Consiglio di classe, prima di deliberare l'ammissione o la non ammissione dell'alunno alla classe successiva, accerta che l'alunno possieda i requisiti di accesso previsti dalla normativa vigente e cioè:

- *Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti nella seduta del 03/02/2015 verbale n.7 punto n.5*
- *Non essere incorso nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del D.P.R. n. 249/1998).*

Al fine di assicurare uniformità di comportamento nella valutazione periodica e finale e per l'ammissione alla classe successiva degli alunni **in sede collegiale, i Consigli di Classe** terranno conto dei seguenti criteri come punti di riferimento:

- **Acquisizione di un patrimonio minimo di conoscenze di base**
- **Capacità di individuare concetti essenziali e saperli organizzare in modo logico**
- **Produrre semplici testi (orali, scritti e grafici)**

Tali criteri indicano il conseguimento del livello minimo di conoscenze, abilità e competenze indispensabili all'alunno per un proficuo passaggio alla classe successiva.

Inoltre ogni Consiglio di Classe, nel corso dello scrutinio di fine anno, nel deliberare l'ammissione o la non ammissione degli alunni alla classe successiva, valuta anche:

- *l' **impegno** nell'esecuzione dei compiti*
- *il **progresso** rispetto alla situazione di partenza*
- *l' **esito** delle attività di potenziamento / consolidamento / recupero*
- *i **condizionamenti** extra-scolastici nell'apprendimento.*

Quindi la valutazione, espressa con voti in decimi, scaturisce da una decisione condivisa collegialmente dalla maggioranza dei componenti del Consiglio di Classe.

Criteria di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

Ciascun Consiglio di classe, prima di deliberare l'ammissione o la non ammissione dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del ciclo d'istruzione, accerta che l'alunno possieda i requisiti di accesso previsti dalla normativa vigente e cioè:

- *Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti nella seduta del 03/02/2015 verbale n.7 punto n.5*
- **Aver partecipato alle prove nazionali di Italiano matematica e inglese predisposte dall'INVALSI**
- *Non essere incorso nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del D.P.R. n. 249/1998).*

Al fine di assicurare uniformità di comportamento nella valutazione periodica e finale e per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione degli alunni, **in sede collegiale, i Consigli di Classe** terranno conto dei seguenti criteri come punti di riferimento:

- **Acquisizione di un patrimonio minimo di conoscenze di base**
- **Capacità di individuare concetti essenziali e saperli organizzare in modo logico**
- **Produrre semplici testi (orali, scritti e grafici)**

Tali criteri indicano il conseguimento del livello minimo di conoscenze, abilità e competenze indispensabili all'alunno per poter affrontare gli esami di Stato.

Inoltre ogni Consiglio di Classe, nel corso dello scrutinio di fine anno, nel deliberare l'ammissione o la non ammissione all'esame di Stato, valuta anche:

- **Impegno nell'esecuzione dei compiti**
- **Evoluzione e progresso nel triennio rispetto alla situazione di partenza**
- **Esito delle attività di potenziamento / consolidamento / recupero**
- **Condizionamenti extra-scolastici nell'apprendimento**

Quindi la valutazione, espressa con voti in decimi, scaturisce da una decisione condivisa collegialmente dalla maggioranza dei componenti del Consiglio di Classe

Esame di Stato Conclusivo del I Ciclo d'Istruzione

ASPETTI PEDAGOGICI E VALUTATIVI

Aspetti pedagogici fondamentali

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione ha una forte valenza **educativa** in quanto, **offre** all'alunno la **possibilità** di dar prova delle capacità di rielaborazione personale e di organizzazione delle conoscenze acquisite nel corso degli studi, anche in vista delle scelte successive [dal DM 26/8/1981: "Criteri orientativi per gli esami di licenza media"].

L'esame di Stato avrà, pertanto, il carattere di un bilancio dell'attività svolta dall'alunno e dell'azione educativa e culturale promossa dalla scuola, anche per una convalida del giudizio sull'orientamento [dal DM 26/8/1981].

Compiti del consiglio di classe

I docenti componenti il Consiglio di Classe elaborano una **relazione finale** che descrive le attività realizzate dalla classe unitamente ai programmi effettivamente svolti, alle linee didattiche seguite, agli interventi effettuati, compresi quelli integrativi e la sintesi a consuntivo della programmazione educativa e didattica [dalla CM 32/2008].

In questo quadro viene rafforzata la funzione coordinatrice del consiglio di classe che **dovrà indicare**, nella fase immediatamente preparatoria all'esame, in piena coerenza con i fini della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, anche i **criteri essenziali del colloquio** [dal DM 26/8/1981].

Il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, delibera se ammettere o non ammettere all'esame di Stato gli alunni frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado, formulando un **giudizio di idoneità** o, in caso negativo, un **giudizio di non ammissione** all'esame medesimo [dall'art. 11, comma 4 bis del D.L.vo 59/2004].

Il giudizio di idoneità di cui all'articolo 11, comma 4-bis, del D.L.vo n. 59/2004, e successive modificazioni, è espresso dal consiglio di classe in **decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado** [dall'art. 3, comma 2 del DPR 122/2009].

In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, **senza** attribuzione di voto [dalla CM 48/2012].

Commissione d'Esame

In ciascuna Istituzione scolastica viene istituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti assegnati alle classi terze, si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze, ed è presieduta dal Dirigente Scolastico della medesima Istituzione Scolastica. Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti.

Prove d'esame

L'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione prevede il superamento delle seguenti prove scritte:

- 1) prova scritta di italiano;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta di lingue straniera articolata in due sezioni: una sezione per ciascuna delle due lingue straniere studiate : Inglese e Francese/ Tedesco

E il superamento di un Colloquio orale

Prova scritta d'Italiano

Per ciascuna delle prove scritte la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo

Per la prova di italiano le commissioni predisporranno almeno tre terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano potrà anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che potranno anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia

Prova scritta di Matematica

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche le commissioni, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri: spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni), predisporranno almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Prova scritta lingue straniere

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere si articola in due sezioni distinte le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche fra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo

Criteri per la valutazione delle prove scritte

La correzione e la valutazione dei tre elaborati scritti terrà conto dei seguenti indicatori:

Italiano

- Ortografia/ punteggiatura/ ordine grafico
- Lessico
- Morfologia e sintassi (coesione)
- Ordine logico (coerenza)
- Contenuto

Scienze matematiche

- Numeri.
- Spazio e figure
- Relazioni e funzioni.
- Dati e previsioni.

Lingua straniera (Inglese / Francese / Tedesco)

Per il questionario:

- Comprensione del testo.
- Reperimento delle informazioni.
- Rielaborazione personale
- Correttezza grammaticale
- Correttezza ortografica e lessico

Per la lettera e il dialogo:

- Impostazione grafica
- Coerenza con la traccia
- Organicità del con tenuto
- Correttezza grammaticale
- Correttezza ortografica e lessico

Criteri essenziali per la conduzione del colloquio

La normativa vigente (C.M. n.49 del 20/05/2010 e C.M. n.46 del 26/05/2011) prevede che:

il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verta sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo, pertanto, a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero fisso e critico, di valutazione personale, ecc.). Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Lo svolgimento del colloquio d'esame non si risolve in un insieme di domande e risposte, dovrà, invece offrire l'opportunità di valutare, nell'alunno, le capacità di sapersi orientare nel tempo e nello spazio, di operare collegamenti e di palesare le conoscenze con osservazioni e valutazioni personali. In definitiva, il colloquio ha lo scopo di verificare nell'allievo il possesso del sapere unitario e delle capacità logiche ed espressive possedute ed il grado di maturazione raggiunto. Allo scopo di mettere il ragazzo nella condizione psicologica più favorevole, esso potrebbe avere inizio:

- con la trattazione di un argomento a scelta del candidato;
- con la discussione su un lavoro tecnico-pratico o grafico svolto durante l'anno;
- con l'analisi di un argomento riguardante esperienze reali vissute del ragazzo.

In sintesi il colloquio, iniziando da un'area tematica scelta dal candidato, darà maggiore spazio agli ambiti disciplinari più congeniali al candidato ed eviterà il nozionismo e l'accostamento artificioso di contenuti disciplinari, favorendo l'approccio unitario delle situazioni problematiche e consentendo al candidato di esprimere il grado di maturità raggiunto.

Valutazione esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

Per la valutazione dell'esito finale dell'esame di Stato si procederà come disposto dalla normativa vigente.

Pertanto la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, e delle rubriche di valutazione adottate per l'attribuzione del voto in decimi senza frazioni decimali in ciascuna prova scritta e nel colloquio orale. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

Attribuzione della lode

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

Si ribadisce che le prove scritte e orali dell'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, vengono valutate, come da rubriche sotto allegate, esclusivamente con voto in decimi senza frazioni decimali.

Certificazione delle competenze

I docenti della scuola secondaria di I grado "Ovidio" ritengono che "Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito **di tutte le attività** di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire".

Pertanto, al termine triennio della scuola secondaria di 1° grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, [dall'art.1, comma 6 del DPR 122/2009].

La certificazione delle competenze viene espressa mediante **descrizione analitica** dei diversi traguardi di competenza raggiunti. Al riguardo, si fa presente che i **descrittori analitici**, formulati solitamente in **modo narrativo**, si distinguono in **livelli diversi di padronanza** della competenza, che partono da un **livello base fino all'avanzato**. [dalla CM 48/2012].

La certificazione delle competenze:

- si effettua mediante osservazioni in situazione, laboratori didattici, progetti curricolare ed extracurricolari e prove di verifica.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Descrive ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.

Le competenze vengono descritte facendo riferimento ai livelli crescenti di evoluzione della padronanza acquisita, sono sempre positive; *non esiste un livello zero di competenza*, il livello D, il più basso, si riferisce all'acquisizione di una competenza allo stadio iniziale.

I quattro livelli del documento per la certificazione delle competenze

Livello	Indicatori esplicativi
A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La valutazione e gli esami di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, e l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del decreto legislativo n. 62/2017 tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova. Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado. La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017. Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con OSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Indicazioni per i non licenziati

È opportuno ricordare che:

- allo scrutinio sono tenuti a partecipare tutti i membri della sottocommissione;
- i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
- l'eventuale non licenziamento va votato a maggioranza dalla sottocommissione;
- nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni del non licenziamento;
- le famiglie degli alunni non licenziati devono venire informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi (di ciò si farà carico il Coordinatore di Classe)

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

Allegati: